Anno XI. TORINO, Sabato 17 Febbraio 1877 Num. 48.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franças, non ficiar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

TORINO, 17 FEBBRAIO 1877.

RIVISTA

La predominanza del Presidente del Consiglio — Il capitanato della maggioranza — Incompatibilità di umori — Il Comitato direttivo — Le gare regionali — Il miglior partito.

Agostino Depretis ha preso sul serio il suo ufficio di capo del Governo venuto al potere dopo la crisi del 18 di marzo, come s'ingegnava prima di guidare l'opposizione costituzionale sotto il Ministero precedente. Il suo avvenimento fu quindi logico, affatto consentaneo alle norme del reggimento rappresentativo. Nessuno aveva titoli migliori di lui a succedere ad Urbano Rattazzi, la lunga sperienza delle lotte parlamentari, la svariata dottrina, la facilità e chiarezza della parola, le cariche sostenute, la fiducia, non mai venuta meno, degli elettori, la costanza dei propositi e infine la fama di lealtà e di dirittura, onde meritamente gode.

Cominciò dunque, a fine di rappresentare degnamente la sua parte, per disotterrare una provvisione, per cui gli atti del potere esecutivo vogliono essere assoggettati al Presidente del Consiglio. E nessuno negherà la saviezza della medesima, poichè è mestieri, per non disperdere le forze, che tutte tendano allo stesso punto. L'unità è condizione necessaria di un buon Governo, meglio un Ministero mediocre, che non uno composto di eccellenti personaggi, ma che adoperino in senso diverso e si neutralizzino a vicenda, e così manchi la direzione alla maggioranza, l'autorità morale al Governo.

Poi sorse la questione se la maggioranza dovesse avere un capo indipendente dal Governo medesimo, o non altro che il Presidente del Consiglio. Si può propugnare con buone ragioni e un partito e l'altro. L'on. Depretis tuttavia sostenne a tutt'uomo e ripetutamente il secondo, col seguente dilemma: O la maggioranza ripone fiducia nel Governo rappresentato dal primo ministro e non deve avere difficoltà a riconoscerlo come capo, a non opporgli o un capo o un Comitato che implichi un certo sospetto, una palliata diffidenza; o questa fiducia non esiste ed allora il Governo manca di quella forza che sola può sostenerlo nell'arduo suo cómpito, non si può sostenere secondo l'indole di uno Stato rappresentativo, la sua dignità non consente che maneggi ancora i pubblici affari.

Perchè l'on. Depretis ha adoperato francamente e logicamente, non si può appuntare la sua risoluzione; brevemente, la teoria su cui essa si fonda è saldissima. Senonchè dalla teoria alla sua applicazione il tratto è lungo, gli ostacoli sorgono ad ogni piè sospinto, e nel nostro caso le differenze, la difficoltà di mandare in atto quella predicata unità, quel *porro unum est necessarium*, si parvero agli occhi meno veggenti, perchè la realtà si chiarì molto discrepante dall'apparenza dei primi giorni.

Primieramente non si pensò molto alla varietà dei caratteri, i quali sì nella vita pubblica e sì nella privata esercitano una massima influenza. Un re assoluto ha, secondo la legge, il diritto di fare ciò che gli garba, leggi, regolamenti, nomine di tutti gli ufficiali dello Stato, nel fatto poi è sovente zimbello di un ministro, di un impiegato subalterno, di un favorito, o di una favorita, nella stessa guisa che un capo di famiglia spesso non è che un umile strumento della volontà altrui, di chi ha maggiore acume ed energia di lui. Così noi abbiamo visto sotto un Ministero medesimo pubblicarsi programmi non solo diversi, ma difficilissimamente conciliabili fra loro. La predominanza del Presidente del Consiglio si chiarì tosto una finzione; ognuno parlò per proprio conto, ebbe i suoi candidati, i suoi amici, favorì la sua frazione della così detta maggioranza.

Ma che cosa è la maggioranza? che vuole? a quale scopo tende? Comprendiamo benissimo che i membri di una maggioranza omogenea, nelle questioni secondarie, s'intende, siano discrepanti sui mezzi per aggiungere lo scopo e che in quel caso sia utile un'autorità, la quale s'imponga a quelle diverse esigenze, faccia tutti collimare ad un punto determinato e che i dissidenti, per amore del fine, si acconcino a fare talvolta dei sacrifizi per non giovare agli avversarii. Ma almeno vorremmo sapere quale parte del nostro Parlamento possa dire, senza che altri il contrasti: io sono la maggioranza.

E qui non ci raccapezziamo più.

Abbiamo già divisato più volte di quanti e quanto diversi elementi consti quel complesso di deputati che i ministeriali spacciarono dapprima e credettero forse una compatta maggioranza e notammo quante e profonde divergenze separino gli uni dagli altri i parecchi gruppi che la compongono, i quali non hanno forse altro di comune fra loro fuorchè il proposito di oppugnare la parte o, per dir meglio ancora, gli uomini caduti dal potere. Or come potranno essi congregarsi sotto un medesimo capo? Debellati gli avversarii, è naturale che ciascuno degli alleati avvisi alle cose proprie. Perciò i radicali vogliono che ad ogni altra innovazione preceda quella del suffragio universale, non già perchè tengansi in pugno un responso favorevole, ma perchè sono almeno sicuri che col suffragio ristretto non otterranno nulla. Ecco già qui un profondissimo screzio fra loro ed il centro e i sinistri moderati. Il Bertani vuole la repubblica e il suffragio universale, il Crispi questo e non quella, il Nicotera nè una cosa nè l'altra. Questo come un esempio notabile, ma percorrete tutta la gamma delle leggi e troverete eguali discrepanze, eguale incompatibilità di principii.

Visto che un presidente elettivo della maggioranza era una facezia, si parlò di un Comitato. Ma questo dovrebbe comprendere i maggiorenti, i principali interpreti delle diverse frazioni. Ponete dunque insieme gli onor. Peruzzi, Correnti, Crispi, Cairoli, Cavallotti e basta il raccozzare questi nomi insieme per vedere che alla seconda tornata il Comitato sarà in dissoluzione. Quintino Sella e Marco Minghetti non istonerebbero maggiormente in quel concerto, di ciò che farebbero i prefati autorevoli capi della maggioranza. Vi sfido a sciogliere con questi le questioni delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, della riforma elettorale, della legge comunale, del sistema tributario, dell'esercizio delle ferrovie, per non parlare della cooperazione dell'Italia nelle cose dell'Oriente.

E come questo fosse poco, ponete le gare regionali, conciliate, se vi basta l'animo, il pareggio dei bilanci, le economie, la riduzione delle imposte, e l'ordinamento di parecchie centinaia di chilometri di ferrovie, le quali per cinquant'anni non rendano pur tanto che basti per pagare le spese di esercizio. In questo la politica non c'entra per nulla o c'entra solo di straforo; ma, entri essa o non entri, molti deputati non daranno suffragio favorevole che a quella condizione, e molti lo daranno contrario se il Governo si mostrerà prodigo, contrarrà nuovi debiti o porrà nuove imposte. Vorremmo vedere posto a queste strette non pur l'onesto ma debole Agostino Depretis, ma lo stesso atleta Camillo di Cavour, costretto a trovare il modo di mantenere una numerosa e solida maggioranza con quegli elementi.

In conclusione l'onor. Presidente del Consiglio se spera di venire a capo, di conciliarsi quella fittizia maggioranza, darà in nonnulla. Potrà benissimo strappare qualche applauso dall'estrema sinistra bruciando qualche granello d'incenso per gl'idoli di essa, ma oltrecchè si disaffezionerà i progressisti moderati del suo collega dell'interno, i radicali vorranno da lui qualche pegno più sostanziale che non ciancie. Il miglior partito adunque a cui si possa appigliare è quello di rinunciare ad un'impresa d'impossibile riuscita, quella di tener insieme una maggioranza stragrande, ma puramente nominale. Aderisca invece alla frazione di essa che esprime più sinceramente i voti della nazione, non faccia della retorica, ma migliori la condizione economica del paese, con vere, non illusorie riforme, abbia il coraggio di resistere alle smodate pretensioni, adoperi sopratutto con lealtà, corregga gli antichi abusi e non permetta che se ne infiltrino dei nuovi, faccia uso discreto del gran potere che ha tuttavia lo Stato in Italia per introdurre l'ordine e l'economia, e ciò gli tornerà più proficuo che non il voler dare la legge ad una maggioranza refrattaria e screziata, cui non potrà far mai convergere allo stesso punto.

LETTERA DA FERRARA.

15 *febbraio.*

Motus in fine velocior! Feste, balli, balli e feste. Ecco come si riassume il carnevale di Ferrara.

Al Casino del teatro, un gran ballo di beneficenza, al quale intervennero molte signore in costume ed in eleganti toilette, fruttò un bel gruzzolo di denaro ai poveri.

Nel magnifico *Casino dei negozianti* riuscì per bene un'accademia vocale e strumentale datasi col gentile concorso degli artisti del nostro massimo teatro.

In questo trattenimento venne assai apprezzata una composizione del dottor Finetti, cultore egregio e distinto dilettante di musica, che ottenne un vero successo.

Applauditissimo poi il preludio dei *Goti*, il *coro* e la *marcia* della stessa opera, eseguiti sotto la direzione dell'autore, il maestro Gobatti, che trovasi qui come maestro direttore delle nostre scuole musicali.

A proposito del Gobatti, mi si dice che egli lavora alacremente intorno ad una nuova opera che vedrà la luce quanto prima. Che la Musa lo ispiri per rialzarsi dal capitombolo di Milano!

Un ultimo ballo in maschera al medesimo Casino dei Negozianti riuscì splendidissimo per concorso e per eleganza di costumi. Figuratevi che gli intervenuti sommavano a 700 circa!

***

Sembra debba sorgere anche fra noi una Società di patronato per i giovani liberati dal carcere.

Se l'istituzione di quest'opera filantropica avrà effetto, ne dovremo essere grati alla *Società Savonarola* ed in particolare all'egregio prof. Buzzetti.

***

Dopo una tregua di alcuni giorni i ladri tornano a far parlare di sè.

Ieri si ebbe a verificare un furto a danno di un esercente ed un tentato furto in un magazzino di canapa. In quest'ultimo luogo i ladri furono disturbati dai carabinieri e si diedero alla fuga.

ESTERO

Ferrovia aerea.

Fu testè indirizzata al Governo ed al Municipio di Parigi una domanda di stabilire nel centro della metropoli francese una nuova ferrovia, dietro iniziativa del signor Alessandro Laya.

Si tratta d'una *ferrovia aerea.*

La domanda è rivolta al Ministro dei lavori pubblici, ed è così concepita:

« Da lungo tempo io ho concepito il disegno di costrurre delle ferrovie simili a quelle già in uso in America, e che chiamar si possono: *ferrovie aeree* (sospese sul suolo).

« Avrò l'onore di farvi conoscere i miei piani e studi relativi, appena vorrete accusarmi ricevuta della presente ed autorizzarmi ad esperimentare il mio progetto sui *boulevards dalla Maddalena alla Bastiglia* e viceversa, ritenendo per me il progetto di fare degli altri studi analoghi per ottenere la concessione d'impiantare altri stabilimenti dello stesso genere sia in Parigi che fuori.

« D'altronde, la costruzione di queste linee è semplice e pronta.

« Io colloco delle alte colonne fuse e degli archi inclinati, all'altezza indicata da un ben calcolato livellamento, sul marciapiede stesso del *boulevard*, di distanza in distanza, al posto di alcuni alberi che ivi si trovano.

« Al dissopra degli archi, e sopra regoli solidamente fissati, passerà il convoglio.

« Di tratto in tratto vi saranno delle scale per aver accesso alle stazioni intermedie. Tutto ciò si farà senza ingombro della via pubblica per il libero passaggio de' veicoli e de' viandanti.

« ALEXANDRE LAYA. »

---

(4)

APPENDICE

AVVENTURE DI VIAGGIO

L'OSTESSA DEL CORVO

IV.

Appena uscita l'ostessa, soddisfeci al sentimento di curiosità che in me cresceva ad ogni istante. In tutta quella casa regnava un aspetto strano di mistero; volli far conoscenza de' miei ospiti, e penetrare nella camera chiusa che stava in fondo al corridoio, la quale, giudicando dal posto che occupava nella casa, doveva essere la cucina. Spinsi dolcemente la porta ed inoltrai il capo. La stanza era oscura; una sola delle sue estremità veniva rischiarata debolmente dalla triste luce del focolare. Ritornai nella sala da pranzo a prendere una candela. A quella luce vidi un'ampia cucina dal pavimento in pietra. Alcuni utensili stavano appesi ai muri affumicati. Ogni cosa quivi pareva sordida e negletta, come in tutto il rimanente della casa. Infine, investigando meglio negli angoli oscuri, distinsi due ammassi di stracci, poi un altro ammasso nascosto nell'ombra del camino; e mentre li osservavo, questi mucchi di cenci cominciarono a muoversi, quindi una mano uscì da uno di essi e si pose a guisa di paralume al di sopra di due occhi che sembravano rivolti su di me.

Rimasi immobile, trattenuto da una potenza indipendente dalla mia volontà.

Nulla turbò, durante un tempo che mi parve lungo, quel silenzio e quell'immobilità. Infine l'ammasso posto presso il focolare si sollevò emettendo dei suoni inarticolati. M'accorsi che gli era un ragazzo portante su tutta la sua grottesca persona i segni caratteristici del cretinismo. Egli canticchiava con voce rauca una specie di canzone incoerente e monotona, nella quale riconobbi i suoni che a tutta prima m'avevano colpito, quantunque mezzo soffocati dalla distanza. In questo punto un altro personaggio si alzò e venne a scuotere pel braccio il ragazzo. Questi riprese la sua prima posizione presso il camino.

— Non fategli del male! — dissi alla donna. Era una donna, la stessa che avevo veduto portar legna in casa. Ella non si volse, ma con tutte e due le mani prese un pezzo di legno che gettò sul fuoco. Allora il terzo ospite della cucina volse lui pure verso di me un volto selvaggio, inebetito. Questi era un giovanotto, d'una struttura molto solida, ma così magro, così scarnato, che avrebbe potuto servir da modello ad un artista nel rappresentare la carestia. Senza parlarmi, costui continuò a guardarmi con aria cattiva.

Non saprei esprimere l'emozione da cui mi sentii sovraccolto. Rimanevo inchiodato sul posto in uno stato di stupore quasi uguale a quello del povero idiota accovacciato nella cenere del focolare, ed abbisognò, per rompere l'incantesimo, che io udissi i passi dell'albergatrice che ritornava. Me ne fuggii allora, desiderando ch'ella non mi trovasse colà. Perchè? Non saprei dirlo.

Ero appena rientrato nella stanza da pranzo, quando la vecchia riapparve portando una bottiglia tutta coperta da tele di ragno. L'albergatrice, sturando quella bottiglia, aveva il capo che le dondolava. Senza cerimonie io asciugai con un angolo del tovagliolo il bicchiere tutto appannato, prima di riempirlo d'un liquido color del rubino il cui profumo accarezzò il mio odorato. Era un vino vecchio, molto fino, di Borgogna, di prima qualità. Sotto alla sua benefica influenza sentii l'orrore nervoso, che m'aveva colpito, dissiparsi come una fredda nebbia dinanzi al sole; le mie mani agghiacciate ripresero la loro temperatura normale. Mi parve anzi d'abituarmi ai modi della mia albergatrice, la quale se n'andava gracchiando, avendo oramai sciolta la lingua mercè un bicchiere di quel generoso vino di Borgogna ch'ella aveva accettato dietro mio invito.

Ella era vedova. Il defunto suo marito era stato un uomo distinto, membro del Consiglio che governava il distretto. Egli apparteneva, come pure la moglie, ad un'antica famiglia. Entrambi avevano dovuto sopportare molte traversie, molti accidenti di differente specie; quindi suo marito era morto ed ella continuava colà a custodire la vecchia casa.

— Ma qui voi non vivete affatto sola? — le dissi pensando agli strani abitanti della cucina. — Avete pure delle persone di servizio?

Ella gettò su di me uno sguardo improntato d'una subita diffidenza.

— Quali persone?

— Eh! dovete saperlo meglio di me! Ho visto una donna che rientrava dal cortile con un carico di legna. E testè, gettando uno sguardo nella cucina, ho visto ancora un... un domestico, un garzone di stalla a ciò che mi parve. Per essere sincero, vi dirò essermi parso che quella brava gente lasci molto a desiderare circa i modi ed il contegno... Come fate a vivere sola con simili creature?

Ella tacque un istante, col mento nella mano, l'occhio fisso, riflettendo profondamente. Quindi mi rispose come se avessi appena cessato allora di parlare.

— E perchè? Sono un po' selvaggi, perchè manca loro l'abitudine di vedere dei forestieri... Ma, — soggiunse'ella con un sorriso che aumentò le rughe della sua fronte, — io non sono mica una femminuccia! Non è facile incutermi timore!

Per un eccesso d'attenzione di cui avrei fatto senza, ella non volle più lasciarmi ed insistè per farmi lume fino alla mia camera. Notai che la porta, lasciata da me spalancata, ora la trovavo chiusa, e che invece di stridere nell'aprirsi come dianzi faceva, la serratura si schiuse senza rumore, allorchè volsi il saliscendi.

— L'ho unta, — disse l'albergatrice rispondendo al mio sguardo, — ne aveva molto bisogno.

Mi trovavo finalmente in una migliore disposizione di spirito. L'odor di cantina era scomparso, mercè la corrente d'aria stabilitasi. Il letto aveva le lenzuola nette ed asciutte. M'interdii risolutamente qualsiasi nuova investigazione negli angoli dove la scopa avrebbe dovuto passare. Il ricordo stesso dei tre tristi abitanti della cucina non produceva più sulla mia immaginazione un effetto così penoso. In una parola, il Borgogna aveva fatto delle meraviglie.

(*Continua*).

LA COMPAGNIA DRAMMATICA DELLA CITTA' DI TORINO,

diretta dal cav. **Cesare Rossi.**

(Seguito e fine, vedi n. 33 e 45)

ANNETTA PIATTI-CAMPI. — È una delle più simpatiche, delle più leggiadre, come delle più brave giovani attrici italiane. Ha qualche cosa nella dolcezza della voce, nella grazia della presenza, nella luce serena e appassionata insieme degli occhi, che affascina, seduce, trascina, vince l'animo e la mente di chi l'ascolta, di chi la vede.

È nata a Milano un venticinque anni fa o poco più, di famiglia agiata, ed a sette anni venne messa per l'educazione nel convento delle Orsoline, dove rimase fino quasi ai sedici anni. Già fin d'allora manifestò passione pel recitare e tendenze mirabili per l'arte rappresentativa. Nelle recite che si davano per festeggiamenti e solennità in quell'educandato, ella era sempre quella che si distingueva di più, e chi sa quanti fra le mamme e i parenti delle educande sue compagne che accorrevano a quelle recitazioni, ricordano ancora la piccola attrice dagli sguardi così potenti, dalla voce così limpida, dalla grazia così squisita, che li fece meravigliare e commuoversi rappresentando il *Martirio di sant'Eustochio!*

Uscita di collegio, rovesci di fortuna avvenuti alla sua famiglia fecero pensare a lei ed ai suoi ch'ella potrebbe trarre benissimo profitto di quel suo talento che così spiccatamente si manifestava: e la giovinetta, venuta a Torino, si pose sotto gl'insegnamenti della benemerita signora Malfatti.

Nel settembre del 1866 ella esordì come seconda amorosa nella Compagnia Bellotti-Bon. La quaresima successiva vi fu innalzata alla parte di prima amorosa e gli applausi di tutti i pubblici la dichiararono degna di appartenere a quella elettissima schiera d'artisti che formava quella Compagnia. Ella si distinse moltissimo, fra le altre commedie, nei *Mariti*, nel *Duello*, nella *Serafina*.

Dopo quattro anni Cesare Rossi la scritturò come prima attrice giovane nella Compagnia che allora formava per la Sadowski: e poi nel 1874 passò col medesimo Cesare Rossi nella Compagnia Bellotti-Bon n° 3. Ma un anno dopo formò ella una Compagnia drammatica in unione coll'Emanuel; scioltasi questa Compagnia, per un altro anno ancora ella ebbe una Compagnia col Job e finalmente ora è entrata come prima attrice assoluta nella nostra Compagnia Municipale.

TERESA BERNIERI è una delle prime madri e caratteristiche che abbiamo oggidì nell'arte. Giovane ancora, ella, con lodevole modestia, tanto rara a trovarsi, si è rassegnata alle parti di vecchia, mentre per figura, per abilità potrebbe aspirare tuttavia a parti di prima attrice; ma n'è compensata dall'eccellenza a cui in siffatta parte è arrivata. Dopo la compianta e somma Fumagalli, si può dire che la Bernieri è certo l'attrice più distinta che di questi anni abbiamo avuto nel *ruolo* di madre. Chi l'ha vista a far la madre nel *Marchese di Villarnce* sa quanta dignità, quanto sentimento ella sappia mettere nella sua recitazione, e chi poi l'ha mirata nei panni della *Palchetti* nella *Vita nuova* e di *Teresa* nel *Codicillo dello zio Venanzio*, non può quasi credere che la medesima persona sappia avere tanta giocosità e vestire con tanta naturalezza gli abiti della gran dama e le vesti della popolana.

ANTONIO COLOMBARI. — Merita pure un cenno questo coscienzioso e bravo caratterista che in ogni parte è sempre a posto e oramai sa colla sua sola presenza esilarare il pubblico.

Egli è figliuolo di Federico Colombari e di Ildegarda Bragaglia, benestanti bolognesi. Abbracciò da giovinetto la carriera dell'artista comico, cominciando le sue prove al teatro Niccolini di Firenze con la Compagnia di Luigi Pezzana, dove fu scritturato brillante. Sostenne tali parti fino al 1873, in cui, passando nella Compagnia Bellotti-Bon, prese le parti di caratterista: e in questa stessa qualità venne scritturato da Cesare Rossi per la Compagnia Municipale torinese: nella sua ancor breve ma sempre felicissima carriera egli si presentò ai principali pubblici d'Italia sempre sui più riputati teatri colle Compagnie Marchi e Arcelli, Adamo Alberti e Bellotti-Bon.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCLXXX, parte suppl.), in data 21 gennaio, con cui si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Fabriano (Ancona).

2. **Un regio decreto**, del 14 febbraio, del Ministero delle finanze, il quale nomina gli onorevoli deputato Ferrara, presidente, prof. Colombo di Milano, comm. Morandini di Firenze, ingegnere Locarni di Vercelli, ingegnere Chiaraviglio, ispettore del macinato, e cav. Ferrara-Bracco, segretario, a far parte del Comitato permanente per la costruzione ed applicazione del nuovo pesatore automatico, destinato alla commisurazione della tassa sul macinato.

3. **RR. decreti** (n. 3672-3673-3674), del 13 febbraio, coi quali sono convocati pel 4 marzo prossimo i Collegi elettorali di Teano, Caccamo e Bozzolo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 11 stesso mese.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario e dei telegrafi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

16 febbraio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a.	742,3	+ 7,5	6,4	80	14° 43'	Calma	Copert.
9 a.	742,4	+ 7,7	6,7	84	14° 42'	Calma	Copert.
12 m.	742,1	+ 8,0	6,9	80	14° 47'	E d.	Copert.
3 p.	740,7	+ 9,6	6,6	72	14° 43'	E d.	Copert.
6 p.	740,4	+ 9,0	6,5	74	14° 43'	N E d.	Copert.
9 p.	740,2	+ 8,3	6,9	82	14° 43'	O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,0, massima + 10,0.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 + 5,5.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 18 febbraio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 18 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 49.

Nascere della **LUNA**, 9 3 matt. — Passaggio al meridiano, 4 7 sera — Tramonto, 11 26 sera.

Giorno della **Luna** 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 febbraio 1877 (ore 1 pom.):

Venti freschi delle regioni settentrionali in alcuni punti delle coste Adriatiche ed a Messina; forti presso Otranto ed a Portoempedocle. Mare agitato in quest'ultima stazione e da Brindisi al Capo Leuca. Bel tempo e barometro alzato da 5 a 11 mm. in tutta l'Italia. Cielo coperto in tutta la Gran Bretagna. Libeccio forte in Irlanda. Tramontana fortissimo stanotte e stamane a Pera. Ieri ponente forte capo Passaro; iersera levante fresco a Catania. Stanotte tramontana forte Bari. Probabilità di venti moderati e di tempo generalmente buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 febbraio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	6. 7	3. 5	Roma	16. 8	8. 8
Firenze	12. 8	9. 8	Torino	15. 5	8. 0
Bologna	12. 4	0. 8	Milano	16. 7	5. 2
Genova	13. 9	10. 0			

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 febbraio.

Presidenza del sindaco conte RIGNON.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Avondo, Azeglio, Barbaroux, Benintendi, Bianchi, Buniva, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Costa di Trinità, Davicini, Ferraris, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Liautaud, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pasquali, Pateri, Peyron, Rey, Rossi, Sambuy, Silvetti, Spantigati, Staiilo, Trombotto, Valperga di Masino e Villamarina.

La seduta è aperta alle 8.

Pasquali, rallegrandosi che il Municipio abbia dato il lodevole esempio di non favorir più le feste carnovalesche, lamenta che sien succedute turpissime scene per fatto di giovinastri che, avvinazzati fin dal mattino e sconciamente mascherati, percorsero le vie della città nei decorsi giorni.

Invita il Sindaco a volger preghiera ai presidenti delle Società operaie perchè con consigli, con preghiere, con premure si studino di moralizzare ed educare questa piccola parte della popolazione operaia.

Sindaco. Le parole del consigliere Pasquali avranno certamente grande efficacia presso i presidenti delle Società operaie, i quali non lascieranno nulla d'intentato per educare e moralizzare l'operaio. La Giunta studierà quali sieno i mezzi più acconci per cooperare al risultato che da tutti si desidera.

Sambuy fa plauso alla sollecitudine dimostrata dalla Giunta nel premiare l'atto di abnegazione e di coraggio compiuto dalla guardia municipale Tartara.

Sindaco. Le parole del cons. Sambuy aggiungono importanza alla deliberazione della Giunta ed a nome di essa lo ringrazia.

Biblioteca civica. — Si approva che nell'atrio d'ingresso alla biblioteca venga collocata una lapide in onore dei cittadini più benemeriti per doni cospicui fatti ad essa biblioteca.

Questione universitaria. — *Bianchi* sperava che la questione sarebbesi potuto trattare in questa nuova sessione. Ma nel progredire degli studi in materia delicatissima, in questione in cui convien badare dove si vada, con chi si vada e con quali mezzi si possa andare, mancano ancora molti elementi di fatto indispensabili a conoscersi e studiarsi.

Questi si stanno raccogliendo, ma non è fin d'ora possibile il precisare il giorno, certamente non lontano, in cui si potranno esporre al Consiglio.

Pacchiotti ha fede che l'indugio non impedisca di raggiungere lo scopo che il Municipio si è proposto; è dolente solo che per ripetuti ritardi siasi lasciata ad altri la gloria dell'iniziativa dell'opera della riforma universitaria.

Monumento Duca di Genova. — Si approva la spesa di L. 7000 per il trasporto del monumento da Firenze, da eseguirsi dalla Compagnia ferrovieri, e per il collocamento di esso sul piedestallo che gli si prepara.

Loggia Reale. — *Sindaco.* Sorse il dubbio se il Consiglio nel nominare una Commissione per redigere un'epigrafe commemorativa e di far collocare in sito la lapide, abbia inteso darle mandato assoluto di fiducia. Su questo dubbio chiama l'attenzione del Consiglio e lo invita a pronunziarsi.

Ferraris non crede che il mandato di fiducia andasse tant'oltre da escludere una nuova presentazione e relazione al Consiglio.

Fornaris domanda se i commissari adottarono all'unanimità l'epigrafe che si presenta.

Bianchi risponde affermativamente. Essa limitasi a ricordare due grandi date. Quella in cui Carlo Alberto bandì da Torino la guerra dell'indipendenza italiana e quella in cui Vittorio Emanuele compiè a Roma i destini della Nazione.

Chiappero osserva che a meno di esplicita dichiarazione in contrario, il mandato affidato alla Commissione non poteva escludere il rinvio al Consiglio che ha diritto di discutere e di giudicare l'epigrafe proposta.

Oytana crede che il mandato fosse illimitato.

Buniva fa istanza perchè si legga il testo della deliberazione.

Sambuy prega il Sindaco di comunicare al Consiglio l'iscrizione lungamente dibattuta e adottata a voti unanimi dalla Commissione.

Fornaris appoggia.

Bianchi legge l'iscrizione, commentandola con eloquenti ed applaudite parole.

Ferraris trova mancare un concetto che altamente ricordi ai posteri la grandissima parte di cooperazione presa dal Re Galantuomo al compimento dei destini d'Italia.

Bianchi e dietro lui tutti i componenti della Commissione dichiarano che, in caso di ripulsa, non accetterebbero nuovo mandato per la compilazione di altra epigrafe.

Benintendi chiede che si riduca la questione al sottoporre al voto del Consiglio l'iscrizione presentata.

Posta ai voti, è adottata alla quasi unanimità.

Monumento Carlo Alberto. — Si riferisce che in seguito all'esperimento fatto si convocò la Commissione d'ornato per emettere il suo voto in merito del trasloco del monumento. Sovra dodici membri componenti l'intiera Commissione, *sette* (cioè Azeglio, Sambuy, Soldati, Ferri, Tabacchi, Noli ed il Sindaco presidente) approvarono incondizionatamente il trasloco; *due* (Allis e Mazzucchetti) diedero pure voto favorevole subordinandolo alla riduzione delle cancellate onde estendere la vista del monumento; *tre* (Peyron, Davicini e Camussi) diedero voto contrario. La Giunta, associandosi al parere della maggioranza, chiede al Consiglio di adottare la proposta di trasloco del monumento nel centro della Piazza Reale, chiedendo al Governo che voglia promuovere l'emanazione di apposita legge con cui venga autorizzato il trasloco, trattandosi di monumento nazionale stato decretato dal Parlamento.

D'Azeglio ritiene che la Piazza Reale sia località convenientissima al monumento, come quella che ha proporzioni nè troppo ampie, nè troppo esigue, e che in tutte si armonizzano colle proporzioni del monumento stesso.

Udì farsi alcune obbiezioni, ma nessuna di esse gli parve importante e ben fondata. Si obbiettò principalmente che la mole otturerà la porta d'accesso del palazzo. Questo, che ad alcuni pare un male, pare invece a lui un benefizio, non essendo quella una sublime porta sotto l'aspetto artistico: ben al contrario. L'ubicazione non sarà perfetta se vuolsi, perchè la perfezione in cose umane e pei gusti di tutti non si trova mai, ma è certamente la migliore fra tutte quelle che si proposero, ed ha su tutte il grandissimo vantaggio di far risaltare il concetto politico del monumento, che in altra località qualsiasi non avrebbe eguale ragione di essere. Combattè la proposta di portare più innanzi il monumento di fronte a Doragrossa, sia per ragioni estetiche, poichè esso rimarrebbe schiacciato dalla gran mole del palazzo Madama, sia perchè converrebbe traslocare la statua dell'Alfiere, cui fu forse scelto un cattivo sito, ma che ora vi si deve lasciare come ricordo storico.

Allorchè gli Austriaci credevansi sicuri di occupar Torino, vagheggiavano l'idea di sfilare trionfanti ed a scherno davanti al monumento donato dai Milanesi, loro soggetti, ai soldati piemontesi loro avversari in campo. Vagheggiavano l'idea di portarsi via quel monumento come il più bel trofeo delle loro vittorie. Dov'è deve stare come monumento di storia. Rammenta infine che più volte il Marocchetti gli ebbe a dichiarare che desiderio suo vivissimo sarebbe stato di vedere posto il monumento in Piazza Reale: dichiarazioni che ancora recentemente gli furono ripetute dal figlio dell'illustre scultore. Insiste quindi nella sua proposta pel trasloco.

Ferraris fa istanza perchè si dia lettura del verbale della deliberazione della Commissione d'ornato.

È data lettura del verbale.

(La fine a domani)

NOTIZIE DA ROMA

15 *febbraio.*

Un *avviso* della R. marina sarà messo a disposizione dei tre incaricati brasiliani testè giunti in Roma, i quali sono venuti apposta in Italia per istudiare il nostro sistema carcerario e si recheranno perciò agli stabilimenti penali della Pianosa, dell'Elba e di Capraia nell'arcipelago toscano.

— Sommano a 72 gli scultori italiani che hanno già preso parte al concorso apertosi a Londra per erigere una statua colossale al poeta Byron nel Green-Park.

— In circoli bene informati si assicura che verranno presentati alla Camera due progetti di legge per il riordinamento del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Al Consiglio di Stato riordinato, e scemato di personale, verrà affidata la compilazione di tutte le leggi prima di essere presentate al Parlamento — e la Corte dei Conti sarà ricostituita sopra basi più razionali, e più rispondenti all'interesse pubblico.

Notizie di Garibaldi.

Notizie recenti pervenute da Caprera annunziano che le condizioni di salute del generale Garibaldi non potrebbero essere più eccellenti.

L'aggressione del procaccio postale d'Atina.

Come abbiamo annunziato, ne' giorni scorsi è stato aggredito, da quattro malandrini, il procaccio postale da Atina a Cassino, e derubato di alcuni valori.

Ora scrivono da Cassino che la massima parte dei valori tolti alle corrispondenze è stata ricuperata, e che due degli indiziati autori dell'aggressione furono, mercè le pronte cure dell'autorità politica, già arrestati.

Uno di essi sarebbe anche stato riconosciuto dall'aggredito.

Arresti a Palermo.

Sono stati arrestati a Palermo molti facinorosi, nascosti per delitti, e briganti di occasione.

Lo spirito pubblico si rialza.

LETTERA DI VIENNA.

(Particolare della GAZZ. PIEMONTESE)

Vienna, 18 *febbraio.*

Crisi ministeriale — Il partito conservatore al potere — La maggioranza è con Tisza — Un programma comodo — Ritorno di Tisza — Le dimostrazioni anti-slave — Probabile soluzione.

Le difficoltà bancarie, di più volte vi tenni proposito, finirono per dar luogo ad una crisi ministeriale in Ungheria, che non sarà così facilmente nè così presto risolta, come speravasi dapprincipio. Avrete già rilevato dai telegrammi che il barone Czenneyey aveva ricevuto incarico dall'Imperatore di formare un nuovo Gabinetto decisamente conservatore, e nel quale doveva pure entrare il sig. Maylath, conservatore di vecchio stampo. Ma come potrebbe sostenersi una tale combinazione? Nel Parlamento ungherese il sig. Czenneyey rappresenta appena un'assai debole minoranza. La vera maggioranza è a sinistra, e questa si tien fedele a Tisza, malgrado la sua dimissione. Questo lo si potè largamente constatare sabato scorso, allorchè Tisza volle comunicare alla Camera le ragioni che lo avevano indotto a ritirarsi.

La clamorosa ovazione con cui furono accolte le sue parole, dimostrano troppo chiaramente che il numeroso partito di cui è capo è fermamente deciso di far causa comune con lui. Quindi ritiensi generalmente per impossibile la combinazione Czenneyey, benchè certi giornali l'abbiano già annunziata come riuscita. D'altronde, con quale programma di Governo oserebbe egli presentarsi al paese, e come potrebbe risolvere le gravi difficoltà che diedero luogo alla dimissione di Tisza? Dicesi che il Czenneyey, interrogato dall'Imperatore intorno alla linea politica che intendeva seguire, avrebbe con molta umiltà risposto: — « Il mio programma sarà la volontà di Vostra Maestà. » —

All'infuori di quest'onorevole capo del partito conservatore, l'Imperatore chiamò pure i signori Ghyczy, Colavy e Bitto, appartenenti al centro sinistro.

Il Ghyczy è presidente della Camera, è conta fra i liberali conservatori, ma nelle attuali condizioni un ministero da lui presieduto non avrebbe maggior probabilità di successo del Czenneyey.

Intanto, ieri l'altro fu di ritorno a Vienna il sig. Tisza, apportatore di nuove proposte, che se venissero accettate, anche solo in parte, potrebbero forse indurlo a ritirare le sue dimissioni.

Sarebbe l'unico modo di appianar ogni difficoltà, e ridonar la tranquillità al paese, giustamente allarmato nel vedere un Gabinetto costretto a ritirarsi malgrado l'appoggio d'una grandissima maggioranza parlamentare e dell'opinione pubblica.

Domenica a sera ritornò in Pesth la deputazione degli studenti ungheresi recatisi a Costantinopoli per presentare una sciabola d'onore ad Abdul Kerim pascià. Il partito antislavo colse quest'occasione per fare un po' di strepito, e fino ad un certo punto vi riuscì.

Devesi però osservare che queste dimostrazioni non hanno alcuna importanza politica, nè esercitano alcuna influenza sulla condotta del Governo di Vienna: esse però bastano per dipingere al vivo la situazione interna dell'Austria.

Mentre a Pest si fanno dimostrazioni antislave, a Praga se ne fanno delle slave e con pari, se non con maggiore entusiasmo; in Boemia si porta alle stelle Cernajeff, in Ungheria si chiamano i Turchi « nostri fratelli. » Ci vuol davvero una grande abilità in chi governa per tenersi in equilibrio in mezzo a questo dualismo, e far procedere senz'urti la macchina dello Stato.

— Prima di chiudere la lettera, vengo a sapere in questo punto che il Tisza avrebbe nuovamente accettato l'incarico di ricostituire il Gabinetto, in seguito ad una conferenza avuta coi ministri austriaci presso il principe Auersperg: ciò vorrebbe dire che il punto di differenza per la Banca sarebbe stato in ultimo eliminato. E tanto meglio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 16. — Una conferenza rappresentante gli Austro-Ungarici ieri durò cinque ore, commentando i singoli punti presentati dalla Direzione della Banca. La conferenza riunirassi nuovamente oggi.

Belgrado, 16. — Fu sospesa la par-

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 16 febbraio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	356 42
	Trama	»	»
	Greggia	»	»
	Articoli diversi	»	»
	Totale	4	356 42
	Tot. nel mese a oggi	56	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	4	292 60
	Trame	»	»
	Greggia	4	399 72
	Articoli diversi	1	57 19
	Totale	9	749 51
	Tot. nel mese a oggi	118	
Condiz. celere di M. Pousone	Organzino	3	315 89
	Trame	2	51 64
	Greggia	1	29 83
	Articoli diversi	»	»
	Totale	6	397 36
	Tot. nel mese a oggi	35	

Borsa di Milano. — 16 febbraio.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	77 75

Prestito Nazionale 1866	44 60
» » stallonato	41 60
Obbl. Ferr. Meridionali	232 25
» » Sarde A.	230 —
» » » B.	225 50
» » Pontebbane	868 —
» Beni Demaniali	853 —
» Regia Tabacchi	851 —
Boni Ferr. Meridionali	562 —
Azioni Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	812 —
» Banca Nazionale	1960 —
» » Lombarda	565 —
» » Generale	435 —
» » di Torino	695 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	998 —
» Linificio e canap. naz.	250 —
» Cotonificio Cantoni	275 —
Pezzi da 20 fr.	21 70

Telegramma Particolare.

Genova, 16 febbraio, ore 3,10 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 77 75 a 77 80.

Id. fine mese 77 75 a 77 80.

Azioni Banca Naz. f.m. 1940 — 1950.

Credito Mobiliare f.m. 644 — 646.

Ferr. Meridionali f.m. 331 — 332.

Oro 21 78. — Affari deboli.

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	75 80	75 75
Oro lettera	21 87	21 87
Londra lettera	27 12	27 13
Cambio su Parigi	108 45	108 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	815 —	815 50
Banca Nazionale	1960 —	1955 —
Azioni Ferr. Merid.	334 —	332 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	232 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	650 —	646 —
Parigi,	15	16
3 per 0/0 Francese	72 95	72 70
5 per 0/0 Id.	106 15	105 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	71 37
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	234 —	— —
Az. Ferr. Romane	75 —	— —
Obbl. Lombarde	232 —	— —
Obbl. Romane	239 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	95 5/8	95 13/16
Vienna,	15	16
Mobiliare	147 —	147 20
Lombarde	78 —	78 75
Banca Anglo-Austr.	75 50	74 80
Austriache	239 —	240 50
Banca Nazionale	834 —	835 —

	15	16
Napoleoni d'oro	9 89	9 92
Cambio su Parigi	49 10	49 25
Cambio su Londra	123 80	124 25
Rendita Austriaca	67 90	67 80
Idem in carta	62 35	62 50
Unionbank	58 —	59 —
Argento in banconote	114 25	114 50
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	394 —	394 50
Lombarde Franchi	128 —	128 50
Mobil. Marchi di Ban.	242 —	241 50
Rendita It. Franchi	— —	72 40
Londra,	15	16
Consolidato Inglese	95 5/8	95 3/4
Rendita Italiana	71 1/8	71 —
Spagnuolo	11 3/8	11 1/2
Turco	11 7/8	11 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 —	49 —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 febbraio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 75 75 85 90 90 90 92 1/2 p. 28 febb. — Stallage 1 20 p. 31 marzo — C. d. m. in c. 77 85 85 70 — in liq. 77 92 1/2 90 87 1/2 87 1/2 87 1/2 87 1/2 p. 28 febb. — 78 07 1/2 p. 31 marzo.

Corso legale 77 77 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in liq. 701 p. 28 febb. — C. del m. in l. 686 p. 28 febb.

Obbl. Ferr. Cuneo 1ª em. C. d. g. p. in liq. 315 315 50 p. 28 febbraio.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 650 650 648 p. 28 febbraio.

Oro da 21 73 a 21 77.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	108 60	108 90	— —	— —
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —
Londra	— —	— —	27 17 1/2	27 22 1/2
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2
Vienna	— —	— —	216 1/2	217 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 febbraio 1877.

A Parigi pare che predomini il timore di forti consegne di titoli, e quindi la Borsa è debole. Ieri il nostro Consolidato perdeva 35 cent. rimanendo a 71 40. Il riporto però non fu che di 3 cent. Sulla riunione della sera i dispacci non sono uniformi. Alcuni marcano prezzo eguale, altri un miglioramento di 5 o 10 centesimi.

Da noi questa mattina regnava molta incertezza. La Rendita per contanti e fine corrente esordiva a 77 80, faceva quindi 77 85, 77 90 e chiudeva da 77 90 1/2 a 77 87 1/2.

Si fece della Rendita a premio, ridotto d'uso a 78 15, di cui 20.

[illegible] più deboli.

[illegible] Banca Naz. 1952 a 1950.

[illegible] Mobiliare 649 a 650.

Az. Banca Torino 688 a 685.

Az. Banca Subalpina 287 a 286.

Az. Banco Se. 281 a 280.

Az. Tabacchi 816 a 817.

Az. Meridionali 329 1/2 a 330 1/2.

Obbl. Meridionali 231 1/2 a 232.

Obbl. Cavour 478 a 479.

Obbl. Vitt. Em. 253 a 254.

Cambi in ripresa.

Francia 108 80 a 108 85.

Londra 27 17 1/2 a 27 20.

Oro 21 75 a 21 77.

tenza degli ultimi battaglioni de' volontari, regnando una forte agitazione nei partiti sia di pace che di guerra, temendo entrambi la riunione della Scupcina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16 febbraio.

La Camera è sempre poco numerosa.

Si procede all'appello nominale. Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Zeppa chiede al Ministro dell'interno perchè non confermò alcuni sindaci del circondario di Viterbo.

Crede che il sotto-prefetto di quel circondario abbia avuto istruzione di non proporli perchè favorirono la sua elezione a deputato.

Nicotera afferma di non aver dato alcuna istruzione consimile, e circa le ragioni della nomina di uno piuttosto che di altro sindaco, dice non essere tenuto di manifestarle, e pertanto non risponde.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla pesca.

(*) Gli articoli contenenti i divieti di alcuni generi e modi di pesca, danno luogo ad osservazioni di **Randaccio**, **Plutino**, **Saint-Bon** e **Pierantoni**; a cui il ministro **Majorana** risponde, dando schiarimenti e facendo dichiarazioni relative all'esecuzione di questa parte della legge.

Danno pure argomento a molte obbiezioni e proposte di emendamenti di **Cavalletto**, **Saint-Bon**, **Merizzi**, **Cancellieri**, **Randaccio**, **Varè**, **Morrone**, **Carbonelli**, **Della Rocca**, **Majorana** ed altri, gli articoli relativi alla concessione di tratti di spiaggia di mare e di acque demaniali per l'allevamento dei pesci; e gli articoli concernenti l'abolizione della tassa speciale per la pesca dei coralli, ed i vantaggi pegli scopritori di banchi di coralli.

Varè presenta infine la relazione sopra il primo libro del Codice penale del Regno.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Ricompensa al valore. — Abbiamo detto come il cav. Peyrot facesse dono al bravo Tartara, guardia municipale, d'una [illegible] d'oro di 100 lire e accompagnasse il dono col seguente biglietto:

« Spiacente di non poter disporre d'altra « medaglia, prega il sig. Tartara Francesco « ad accettare questa in segno della sua ri« conoscenza ed ammirazione per l'atto di co« raggio dimostrato nel fermare i suoi cavalli « martedì 13 corrente. »

A questo proposito il Sindaco [illegible] il seguente ordine del giorno alle guardie municipali:

« La guardia per la polizia urbana n. 38, Tartara Francesco, il 13 di questo mese slanciossi per arrestare sfrenati cavalli e ponendo a repentaglio la propria vita, con ammirata persistenza riuscì ad impedire gravissimi danni ai concittadini.

« La Giunta municipale, informata, in seduta di ieri, dell'operato del vostro compagno, gli attestò la sua piena soddisfazione, gli assegnò una gratificazione di lire cento e rilasciò atto consolare onde segnalare al Governo l'atto di valor civile del medesimo.

« La Giunta volle altresì che tutti i corpi d'agenti municipali siano informati di questo nuovo atto di benemerenza pubblica e che con questo stesso *ordine del giorno* siano menzionate le altre guardie per la polizia urbana Barruero Giacomo N. 103, Guarnuri Carlo N. 34, Vianzone Secondo N. 61, Ferraro Giorgio N. 151, che nello stesso giorno si distinsero nell'adempimento dei loro doveri e che [illegible] gratificò.

« Io soddisfo con vero compiacimento al gradito incarico ricevuto dalla Giunta e vi esprimo la piena mia fiducia che ognuno di voi, presentandosene occasione, seguirà gli esempi dei bravi vostri compagni sovranominati. »

Ringraziamento. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica di questa città ed il Comitato direttivo per le solenni esequie del non mai troppo compianto rabbino maggiore cav. S. S. Olper, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie a tutte le Comunità israelitiche del Regno, ai Corpi morali ed ai cittadini tutti che, col loro intervento alla mesta cerimonia, resero più grande la manifestazione in onore di quel benemerito cittadino, di quel propugnatore della verità, della scienza e della fede.

Università degli studi. — *Avviso agli studenti.* — Si avvisano quelli fra i signori laureati in legge in questa regia Università, i quali intendano concorrere al premio triennale Dionisio di L. 2400, che il tema della dissertazione di Diritto Romano stabilito dalla Facoltà è il seguente: *De restitutione in integrum.* — Che il termine utile a presentare la dissertazione sopra il suddetto tema è d'un anno intero a partire dal 1° prossimo marzo.

La dissertazione dev'essere scritta in *lingua latina.*

Il premio sarà conferito all'autore di quella dissertazione, che verrà da apposita Commissione esaminatrice giudicata la più degna sia pel merito scientifico, sia pei pregii della lingua.

Ciascuna dissertazione dovrà avere un'*epigrafe* ed unita una scheda suggellata, col nome del concorrente.

Con tutto il 28 febbraio [illegible] scade il termine utile a presentare la dissertazione.

Corte d'Assisie. — *Ruolo delle cause* (Presidente conte Rossenda).

Marzo, 6, Cavallasca Michele, falso giuramento, testi 6 — Id., 7 e 8, Marsero Giuseppe, Dacorno Fedele, Costa Matteo, grassazione, testi 9 — Id., 9 e 10, Calzavia Federico, falsificazione di monete, testi 11 — Id., 13 e seguenti, Barosso Lorenzo, Quaranta Pietro, Ramorino Costanzo, Zucco Giovanni, Devecchi Giovanni, Lusso Luigi, Faletti Gio. Antonio, Marone Angelo, Rosso Fortunato, Gamba Pietro, Ballesio Domenico, furto e ricettazione, testi 27.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1[2 alle 2 pom., Musica municipale.

Piazza Castello, dalle ore 2 1[2 alle 4 pom., Musica del presidio.

Teatri. — Regio. — Questa sera finalmente si muta registro. *I Puritani!*

Ci dicono che le prove generali siano andate benino, che la Harris sia una simpatica e brava donnetta, che l'Impresa ci abbia messo dell'impegno per corrispondere alla cortesia molto indulgente degli abbonati e del pubblico; ci soggiungono ancora che l'orchestra e gli artisti chiamati ad eseguire ed interpretare la musica belliniana abbiano dimostrato davvero uno zelo e una buona volontà esemplare; tant'è che, giunta appena martedì a sera la Harris e mercoledì intrapreso le prove d'orchestra, si giunse a mettere insieme l'opera per ieri venerdì... Tutto questo e altro ci si soggiunge; ma noi non vogliamo prevenire il giudizio del pubblico; solo auguriamo agli artisti ed all'Impresa che questo giudizio corrisponda, [illegible] altro, alla loro buona volontà, e loro dia modo, tempo e coraggio di mandar a termine con felice scioglimento quell'altra commedia (non so come chiamarla meglio) che si svolge dietro le scene del massimo teatro, e deve avere per catastrofe, nella settimana ventura, una sorpresa, nientemeno..... cioè il felice adempimento d'un voto, e la soddisfazione d'una speranza mantenuta ben oltre un mese, poi perduta da otto giorni, oggi riacquistata con più fondamento... e non mi spiego.

— Carignano. — Mando i saluti alla nuova compagnia della *Città di Torino* diretta dal cav. Cesare Rossi, la quale inaugura questa sera le sue recite coi *Mariti* di A. Torelli.

— Gerbino. — La compagnia diretta dal cav. Luigi Monti ha inaugurato assai bene il corso di sue recite con la *Donna e lo scettico* di Paolo Ferrari.

Il pubblico ha fatto accoglienze splendide al Monti, alla Zerri-Grassi ed allo Zoppetti, brillante, che colla moglie Giulia Zoppetti lasciò la compagnia Bellotti-Bon n. 2.

Nel *Capriccio d'un padre*, di Belli-Blanes, farsa non nuova per quelle scene, come annunziò il cartello, ma vecchia, essendovi stata rappresentata altra volta, i coniugi Zoppetti furono assai carini.

Questa sera avremo l'*Amico delle donne.* — Si raccomanda ai portinai la porta arrugginita della platea e i bambini lattanti che disturbano la rappresentazione.

— Scribe. — Il bravo cav. Toselli passa stassera colla sua Compagnia dal d'Angennes a questo teatro, dove rappresenterà una novissima commedia in 5 atti di Cesare Marino, intitolata *La luna d'mel.*

— Balbo. — La Compagnia piemontese di Teodoro Cuniberti annunzia per domani sera la sua prima recita con due novità: *'L matrimoni civil* di A. Arcadio e la *Letera 'd Lina* di Giulio Serbianif, scritta appositamente per la piccola *Ristori*, cioè per la piccola attrice Cuniberti di 5 anni, che fece tanto chiasso a Milano. Chiuderà lo spettacolo *Il casino di campagna.*

— San Martiniano. — È annunciata in modo positivo la prossima rappresentazione della *Dolores*... senza la Galletti.

I pittori stanno ultimando le scene; per qualche sera si replica ancora il popolare spettacolo *Rocambole*, indi incomincieranno le rappresentazioni della su enunciata novità, con un nuovo ballo intitolato: *Il Ragno rosso.*

***Spettacoli d'oggi:* Regio**, ore 7 1[2: (Lettera *B*) *I Puritani*, opera; *Armida*, ballo — **Carignano**, ore 8: *I mariti* — **Gerbino**, ore 8: *L'amico delle donne* — **Rossini**, ore 8: *I pover ontos* — **Scribe**, ore 8: *La luna d' mel* — **Alfieri**, ore 8: *Il figlio del galeotto; La sposa e la cavalla* — **San Martiniano**, ore 7 1[2: *Rocambole*, dramma-romanzo in otto quadri; *Le Pillole di Mefistofele*, ballo. Tutti i giovedì recita di gala alle ore due. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Un'anima pietosa.* — Abbiamo narrato l'altro giorno d'un povero muratore messo in mezzo della strada da un padrone di casa. Ecco che ieri ci venne ricapitata una lettera con due sole iniziali, C. R., ma di cui la scrittura rivela una mano femminile, e in questa lettera 10 lire da dare al povero muratore.

Questa mattina abbiamo consegnato le dieci lire al poveretto, il quale manda mille benedizioni all'anonima benefattrice.

Cronaca nera. — *Morte al ballo.* — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 14 febbraio:

« La nostra città è stata ieri a sera contristata da un fatto assai grave accaduto nella via Stabili in una pubblica festa da ballo.

Non appena la festa ebbe principio, un tal R..., per questioni di donna, veniva a diverbio con un soldato dei cavalleggieri. Il diverbio però, dietro interposizione di altri, fu, almeno in apparenza, assopito, ma dopo una mezz'ora i due individui erano nuovamente alle prese, e dicesi siano corsi colpi di mano. Il pronto intervento di un funzionario di P. S. e le vive istanze di coloro che assistevano alla festa riescirono, anche questa volta, a calmare i contendenti; il detto funzionario, per altro, stimò bene di andar a richiedere altra forza.

Diffatti dopo un po' di tempo la rissa si rinnovò; il cavalleggiere esce dalla festa, dirigesi verso il luogo ove erano depositati i cappotti e le armi, dà di mano allo squadrone, rientra nella sala da ballo e si slancia sul suo avversario; questo si pone sulle difese; il cavalleggiere menava colpi a dritto e a rovescio — lo scompiglio è generale — i borghesi si schierano da parte dell'R...; gli altri cavalleggieri accorrono in rinforzo del loro compagno e colle spade menano piattonate sugli astanti; la cosa si faceva seria e gravissime ne potevano essere le conseguenze se non fosse accorso, seguito da molte guardie, il summenzionato ufficiale di P. S. il quale, indossata la sciarpa tricolore, si slanciava nella mischia intimando ai contendenti di por fine alla lotta e di sgombrare la sala.

Interveniva subito dopo in rinforzo un picchetto di fanteria e gli ordini erano immediatamente eseguiti.

L'R... fu gravemente ferito alla testa, una donna ed un altro individuo venivano pure feriti alla testa e furono subito tradotti all'ospedale. Il cavalleggiere ed un suo compagno partecipi del disordine vennero questa mane sottoposti agli arresti. »

*** **A Torino.**

Risse. — Per intervento delle guardie municipali fu ieri impedito ad un giovinastro della peggiore specie di accoltellare, in pieno giorno, sul corso S. Barbara, una donna che aveva attaccato litigio con lui. Il prepotente che minacciava brandendo l'arma, appena vide gli agenti alzò i tacchi e scomparve nel vicolo S. Giobbe, uno di que' luridissimi vicoli che da lungo tempo dovrebbero essere scomparsi per millanta ragioni di igiene, di decenza e di sicurezza.

*** *Un carrettiere brutale*, come il mestiere li rende quasi tutti, ieri in via Accademia Albertina prese a tempestare di busse una sua rozza che per stanchezza e per fame non aveva più forza di trascinar il carro.

Nel più brutto della scena giunse alle spalle del brutale una guardia municipale che l'obbligò a staccare il cavallo ed a condurlo alla scuderia, e staggì il carro in guarentigia del pagamento della contravvenzione.

*** *Effetti della prigione.* — Un tale che da soli pochi giorni uscì di prigione, passando in via Mascara vide sovra un carretto tirato a mano erbaggi e burro. S'avviluppò seguendo alla sbadata il veicolo, e quando credette opportuno il momento, s'impadronì di due *pani* di burro e cercò svignarsela. Ma non vi riescì; un brav'omo che l'aveva veduto diede l'allarme, ed il conduttore del veicolo agguantò il ladro e lo consegnò alla Questura.

*** *Denaro sparito.* — Il sig. R., liquorista, entrato ieri mattina nel proprio negozio presso il Palazzo di Città, s'accorse che gli mancavano dal banco circa 400 lire in biglietti depositati la sera precedente.

I ladri sono sconosciuti.

Il bello si è che non si trovarono nè rotture nè si scorsero sforzamenti alle porte.

*** *Tentata rapina.* — Ieri sera certa P. T. passando davanti alla chiesa dell'Annunziata in via di Po, si vide attorniata da tre sconosciuti, uno dei quali le strappò un orecchino lacerandole l'orecchio. La poverina allora si pose a gridare ed i mariuoli, per non far correre gente, le restituirono l'oggetto dandosi poscia alla fuga.

*** *Minacce a mano armata.* — Nella ore pom. di ieri due giovani passeggiando pel corso Santa Barbara, vennero insultati da una comitiva di *barabba*. Uno di essi essendosi risentito degli insulti, fu minacciato di una coltellata. Due guardie municipali giunsero in buon punto a scongiurare mali maggiori.

*** *Arrestati:* 12, fra cui 3 donne.

Morti in Torino
denunciati all'uffizio dello stato civile
il giorno 15 febbraio.

Franco Maria nata Lusso, d'anni 56, di Chivasso — Valle Filippo, id. 79, di Ponderano — Musso Teresa nata Aprà, id. 87, di Rivalta — Landi Enrichetta, id. 48, di Torino — Mathieu Francesca, id. 39, di Racconigi, suora di carità — Deandreis Ferdinando, id. 55, di Cuneo, legatore da libri — Tavella Giuseppe, id. 69, di Villafranca Piemonte — Prollo Pietro, id. 72, di Arguello, vermicellaio — Vallegro Cristina nata Pagliari, id. 72, di Alessandria — Rivetto Teresa nata Miniot, id. 74, di Torino — Prinetti Bernardo, id. 77, di Bardassano — Gonin Rosa nata Robuffo, id. 79, di Susa, levatrice — Morino Gio. Battista, id. 80, di Bra, cuoco — Craveri Gioachino, id. 68, di Sanfrè, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile
il giorno 15 febbraio.

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Nuova legge sul macinato — Il topo della montagna — Poca diligenza dei deputati — Interpellanze Savini e Nervo — La nomina del Correnti.

Roma, 15 febbraio (sera).

Mi assicurano che il disegno di legge sulla tassa del macinato, che il Depretis sta per presentare alla Camera, abbia due parti. Nella prima si concede facoltà al Governo di applicare il pesatore, e si danno alcune norme in proposito. Siccome questa facoltà l'ha già il potere esecutivo in virtù d'una legge del 1874, questa parte del nuovo disegno di legge, a rigore, è inutile. Chè anzi essa ha questo inconveniente, di parere precipitata, ove si consideri che si ha bensì fondata speranza che il pesatore non fallisca alla prova definitiva, ma non se ne ha l'assoluta certezza. Nella seconda parte il progetto di legge introduce qualche modificazione nell'accertamento della tassa col contatore: modificazioni, a quanto so da fonte ottima, le quali lasciano, su per giù, il tempo che trovano.

Eccovi, in breve, questa proposta, della quale si mena rumore, da qualche giorno, e che merita così poco il rumore che se ne fa, che la Commissione governativa, interrogata in proposito dal Depretis, avrebbe espresso il parere che non valesse la pena di presentare un progetto di questa fatta alla Camera, potendosi introdurre per regolamento le raccomandazioni delle quali parlo. Ma il Presidente del Consiglio avrebbe insistito nel volerne fare il soggetto d'un disegno di legge, tanto per mostrare che gli studii di undici mesi hanno condotto a qualche risultato... Ma chi crederà a queste lustre? Qualche semplice, qualche povero di spirito...

La Camera è assai scarsa di deputati; solo a furia di congedi oggi ha potuto avere il numero occorrente alla legalità delle sue deliberazioni. Sono stati approvati i due primi articoli del disegno di legge sulla pesca, dei quali è poco il sugo, come quelli che rimandano ai regolamenti le disposizioni principali della materia. Approvata questa legge, verrà subito l'interpellanza dell'on. Savini intorno alla tassa del macinato. Quindi avremo quella dell'on. Nervo intorno alla rinnovazione dei trattati di commercio, i quali probabilmente saranno prorogati un altro anno, e ciò con danno manifesto della produzione interna, e degli introiti della finanza.

Oggi si dava per certa la nomina del Correnti a primo segretario dell'Ordine Mauriziano; però esso Correnti ha assistito alla seduta, e, interrogato da alcuni suoi colleghi, mi dicono abbia risposto che la voce non era esatta. Si sa però, in modo certo, che il decreto è firmato o sta per essere firmato; che il Correnti ha una forte tentazione ad accettare, perchè questo posto è da lui gradito; che tuttavia, per la sua natura perpetuamente perplessa, come quella del Depretis, non ha ancora detto l'ultimo e definitivo sì, che pur desidera di dire e che deve decidere della pubblicazione del decreto. G.

L'Imperatore del Brasile a Roma.

D. Pedro si è inscritto nei ruoli degli Uditori Liberi all'Università romana. Ed ha fondata una *borsa* per uno studente povero.

Nave russa nelle acque italiane.

Ci scrivono dalla Spezia, 15:

La corazzata russa *Pietro Pawloski* ha ricevuto ordine di procedere alle riparazioni della sua macchina; sono operazioni importantissime che vengono eseguite dallo Stabilimento Ansaldo di Sampierdarena e nelle quali si impiegheranno non meno di tre mesi.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

Telegramma particolare del *Bersagliere*:

Palermo, 15. — A Trabia fu scoperto ed arrestato Greco Antonino, uno dei malfattori che sequestrarono il signor Fusci a Ciminna vari mesi indietro. Fu anche arrestato Lobue Giovanni, complice dell'assassinio del signor Sinastra, e Giarizzo Ferdinando, altro brigante latitante. Tutti costoro erano finora sfuggiti alle ricerche delle autorità.

Inondazioni.

Un telegramma da Besançon, del 15, annunzia che in seguito ad una tromba d'acqua caduta sui Vosgi e sul Giura, le acque dei fiumi Doubs, Luxine ed Allan crebbero improvvisamente e straripareno. Il 14 la città di Montbeliard fu inondata. Verso sera però le acque si ritirarono.

Alla mattina del 15 il Doubs entrò in Besançon inondando la piazza Labourée e la via Saint-Pierre. Pare però che le acque del Doubs, dopo d'aver raggiunto l'altezza di sei metri, tendano a decrescere.

Sul confine svizzero, presso gli Hôpitaux-Jougne, la ferrovia per un centinaio di metri fu invasa dalle acque e distrutta.

Da Lione pure si annunzia che le acque del Rodano, ingrossate dall'Ain che straripò in vari punti, minacciavano il 14 le parti basse della città.

Infine abbiamo da Berna, 15, il seguente telegramma:

« Le notizie delle inondazioni sono migliori. La pioggia è cessata, le acque ribassano. Tuttavia, molte linee ferroviarie e la strada del San Gottardo dovranno essere interrotte per qualche tempo. La valle e la ferrovia di Toess (Cantone di Zurigo) ebbero maggiormente a soffrire dalla furia delle acque. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17, *ore* 10,35, *arr. ore* 11,80.

Si dice imminente la partenza di Bennati, direttore generale delle Gabelle, per Parigi, onde riprendere i negoziati per i trattati di commercio colla Francia.

— Stasera parte per Lanciano la Commissione d'inchiesta parlamentare per la elezione di quel collegio.

— Il Papa avendo interrogato la Congregazione dei cardinali sulla convenienza della continuazione del Congresso Vaticano, la risposta è stata negativa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 15 febbraio.

Un individuo tentò di assassinare Packard, governatore della Luigiana, che rimase leggermente ferito. L'assassino, ferito, venne arrestato. Ignorasi il motivo dell'attentato.

Costantinopoli, 16 febbraio.

La Porta non accettò la proposta del Montenegro, che le trattative abbiano luogo a Cattaro. Il Granvisir domanda al Principe di Montenegro che designi una località nell'Erzegovina o Scutari.

Vienna, 16 febbraio.

Il Presidente del partito della sinistra annunziò ad essa che anche il Governo espresse il desiderio di convocare una riunione dei deputati del partito costituzionale, poichè non vuole prendere alcun impegno riguardo al compromesso coll'Ungheria, senza avere consultato il suo partito. I negoziati relativi non essendo ancora terminati, non puossi per ora fissare il giorno per tale riunione.

Pietroburgo, 16 febbraio

La relazione sul reclutamento del 1876 constata che furono arruolati 196 mila uomini, 2758 dispensati; un terzo soggetti alla leva riconosciuto inabile; mentre nel 1875 gli inabili ascesero alla sesta parte.

Madrid, 16 febbraio.

La *Gazzetta* pubblica il trattato di commercio conchiuso fra la Spagna e la Russia.

Parigi, 16 febbraio.

Una nota ufficiosa constata che il Ministro dell'interno approvò completamente il prefetto di Nizza, che destituì il suo segretario che fece togliere il 10 corr. la bandiera italiana posta a fianco della bandiera francese.

Il Prefetto espresse immediatamente il suo rammarico al Console italiano, che lo ringraziò di questo passo cortese.

Kischeneff, 15 febbraio.

È inesatto che una deputazione di ufficiali rumeni sia stata spedita dal Principe della Rumenia per complimentare il Granduca, ristabilito in salute.

Bukarest, 16 febbraio.

Diverse voci provenienti dall'estero si sono sparse circa l'attitudine della Rumenia nell'eventualità di un'azione isolata della Russia. Parecchi giornali dissero che il Governo è diviso in due partiti: il primo vuole abbracciare la causa della Russia, che in premio della cooperazione della Rumenia erigerebbe la Rumenia in regno; il secondo vuole fissare la zona neutrale destinata a servire per campo di operazioni di belligeranti. Queste voci sono completamente false. Tutto il Governo, che non cessò di fare i passi relativi per ottenere una sanzione più efficace alla neutralità della Rumenia, è contrario e d'accordo colla maggioranza del paese ad ogni idea di guerra e ad ogni atto che potrebbe pregiudicare la stipulazione dei trattati e la garanzia collettiva delle Potenze.

Londra, 16 febbraio.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Dilke, dice che il Governo ha intenzione di rispondere alla circolare russa, ma l'invio della risposta dipende dagli avvenimenti. Fa osservare primieramente il cambiamento del Ministero di Costantinopoli; in secondo, che esistono trattative di pace tra la Turchia, la Serbia ed il Montenegro; terzo, che in un affare d'interesse europeo è desiderabile di conoscere le vedute delle altre Corti, prima di esprimere le nostre.

Bourke, rispondendo a Simon, dice che una delle proposte turche fatte dalla Serbia era l'ammissione dei Cristiani armeni ed Israeliti agli stessi diritti che godono i Serbi. Il Governo serbo rispose che la questione dipende dalla Legislatura. Dicesi che la Serbia accettò le altre proposte della Porta. Il Console inglese fu avvertito di cooperare al buon accordo fra la Serbia e la Turchia: il Governo inglese desidera che facciasi giustizia agli Israeliti nella Serbia e nella Rumenia, ed agirà in questo senso presso la Serbia.

Gladstone fa un lungo discorso, domandando le vedute del Governo riguardo agli obblighi risultanti dai trattati.

Hardy risponde lungamente e vigorosamente. Dice che il Governo non considerasi svincolato dagli obblighi dei trattati del 1856 e 1871. Se la Turchia è vincolata da questi trattati verso l'Europa, il resto dell'Europa, soggiunge Hardy, lo dichiaro apertamente, altamente, e perentoriamente, deve essere vincolato agli stessi trattati verso la Turchia.

Hardy soggiunge che, pel momento, il Governo inglese non è intenzionato di usare una violenza materiale contro la Turchia, nè di sfoderare la spada in favore della medesima. Espresse la speranza che la pressione morale di tutta l'Europa darà nuovi risultati; insistette pel mantenimento dell'integrità della Turchia, e dichiarò che l'Inghilterra non è obbligata a fare la guerra, ma a mantenere il trattato.

Segue un'animata discussione.

Hartington domanda che si aggiorni la discussione.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ERRICO gerente.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 124

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo stereo puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc. ecc.

Si vende il sopracitato concime dalla **Società** al prezzo di L. 11 caduno quintale, per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.

Per maggior comodità il concime si vende solido e bastano 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno (are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione e di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere:

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato le L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Fabbrica brevettata del vero ed unico ingrasso per le viti con assoluta guarigione della **Crittogama e Filossera**; si garantisce la efficacia per due anni mediante 2 quintali per giornata (are 38), al prezzo di L. 20 per caduno quintale.

I via contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 800 a L. 1800 annue in qualunque città o paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non accluda il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

CARTIERA ITALIANA

176

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio;
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 14 dello Statuto;
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in **Torino** alla sede della Società, via Alfieri, N. 9, e presso la Banca di Torino, ed in **Milano** presso i signori Vogel e Compagnia.

A tenore dell'art. 26 degli Statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 Azionisti, che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 8 febbraio 1877. *La Direzione.*

Manifattura di lane in Borgosesia.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli Azionisti della Manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877, alle ore 2 pomeridiane precise, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Revisori dei conti;
3° Approvazione del Bilancio;
4° Nomina di Amministratori, a termini dell'articolo 17 dello Statuto;
5° Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità all'articolo 25 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno dieci Azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in Torino, alla Sede della Società, via Alfieri, N. 9.

A tenore dell'articolo 23 dello Statuto, per deliberare validamente, è necessario l'intervento di almeno 15 Azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, li 8 febbraio 1877.

177 **LA DIREZIONE.**

Ai Proprietari, Affittavoli, Agricoltori ed Agenti di campagna.

Contabilità Agricola

Un grande fascicolo in-foglio contenente 6 tavole per la contabilità agricola, con le relative spiegazioni sul modo di servirsene. Prezzo ridotto a **UNA LIRA**.

Può servire in qualunque città d'Italia.

IL CONTABILE DELLE AZIENDE RURALI

Un bel registro legato in cartoncino di oltre 400 pagine, diviso in tre libri, cioè: Libro 1° Inventario del podere a S. Martino — 2° Giornale-cassa — 3° Libro mastro. — Conti spese generali e speciali dell'azienda, cioè: Imposte, Assicurazioni, ecc. — Conti personali — Prospetto delle partite, rendite e spese desunte dal Libro mastro, ecc.

Prezzo L. **2 50** *ridotto a L.* **1 50.**

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in *Firenze*, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 32

FLECCHIA GIOVANNI

VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI

STORIA DELLE INDIE ORIENTALI

premessavi la descrizione geografica dell'India appositamente dettata da **F. C. MARMOCCHI, 1870**

Opera ornata delle vedute delle principali città e dei più cospicui monumenti dell'India, dei ritratti degli uomini celebri e di disegni delle più caratteristiche usanze, ecc., ecc., compilata colla scorta dei migliori autori Indiani, Francesi, Inglesi e Portoghesi.

Due volumi in-4° legati alla bodoniana L. 25.

A dimostrare l'importanza scientifica di questa bellissima ed elegante opera, a dimostrare quale dilettevole e istruttiva lettura essa offra allo studioso, vorremmo riprodurre per intiero il solo indice. Essa contiene prima la geografia propriamente detta dell'India, la sua storia naturale, la sua antropologia ed etnografia; poi nella sua seconda parte v'ha tutta la storia dell'India, a cominciare da' suoi più remoti tempi sino alle conquiste Maomettane, quindi sino al tempo dei primi stabilimenti europei, infine sino allo stabilirsi definitivamente della dominazione degli Inglesi. — Abbraccia così il periodo storico di circa 25 secoli, dal 628 avanti C. sino all'ultima guerra dell'India Centrale del 1858 dopo C.

L'opera è divisa in due volumi in-4° grande che contano insieme ben 1850 pagine. — Più di *settanta tavole finissime* adornano e illustrano il testo, di cui alcune sono anche *miniate ad oro*. — Per premio o regalo a giovani studiosi questi due volumi sono veramente adatti ed interessantissimi, e il prezzo, da noi abbassato, è discretissimo tenuto conto della importanza e ricchezza dell'opera. — Ne rimangono poche copie.

Trovasi vendibile presso la Tipografia e Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, Torino.

MANCIA DI L. 250

A chi provvederà di un impiego stabile e civile un giovine di agiata famiglia, il quale superò le scuole tecniche e fece or ora due anni alla Regia Università di Torino. Darebbe di se le più ample garanzie, con cauzione di lire diecimila ed anche più se occorra. Scrivere franco in posta a Torino colle iniziali A. B. 187

Scadenza di termine

Il 20 corrente, ore 11 antimeridiane, scade il tempo utile a fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 80,400, cui con atto d'oggi da me rogato si vendette all'asta il **Teatro Alfieri** ed accessori in questa città.

185 **G. Cassinis,** notaio.

S. VINCENT (Aosta)

AVVISO D'INCANTO.

Lunedì, 5 marzo p. v., alle ore 2 pom., nella sala Comunale, avrà luogo l'incanto per l'affittamento dello Stabilimento dei Bagni, con cascina, di spettanza del Comune. Deposito L. 200 — Prezzo L. 500 — Cauzione L. 600 in cedole del Debito Pubblico. 193

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (*Francia*)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: A. **Manzoni** e C. in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1237

NUOVE

coperture per le case, tettoie e terrazzi, di lastre ferro zincato, al ondulate che liscie, belle, economiche, di lunghissima durata; come pure canali e tubi in pezzi di 2 metri, da Garassino, piazza Venezia, N. 2, fabbricante tubi e lastre in piombo. (T. 20).

CORREDI DA SPOSA

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso Anna GIANOTTI, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 145

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, si riaprirà nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di lunedì 5 marzo 1877, l'incanto a candela vergine per la **vendita dell'8° lotto dei terreni della soppressa piazza d'Armi di libera fabbricazione,** di metri quadrati 2496 circa, salva misura, posto fra le coerenze della Città venditrice, per altro terreno fabbricabile, a levante, del sig. ingegnere Petrino e soci a giorno, del corso Siccardi a ponente e della via San Quintino a notte, e seguirà l'aggiudicazione definitiva a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di lire 12 075 per ciascun metro quadrato di terreno. I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 196

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 21 agosto 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa in tre lotti d'**oggetti di mobilio occorrenti alle scuole municipali,** il cui importo è calcolato in L. 2619 pel 1° lotto, in L. 2695 pel 2° ed in L. 2549 pel 3°; e seguirà il deliberamento a favore di quelli fra i concorrenti che avranno offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dallo speciale capitolato di condizioni, visibile, col capitolato generale e coi disegni, nel civico Ufficio d'Arte. 197

VINI BARBAROSSA E FREISA-SECCO

I fratelli **Calosmiatti** stabilirono un deposito dei loro vini già tante volte premiati presso il negozio dei signori **Baratti** e **Milano** sotto la *Galleria Subalpina* in Torino. 147

Orologieria di Precisione

Deposito di **Cronometri** e **Remontoirs** semplici e complicati, a prezzo di fabbrica.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

NATALE LANGE

via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, **Milano.** 9

PREMIATO ESTRATTO D'ORZO TALLITO

del Dott. **LINCK**

MARCA DI FABBRICA

Raccomandato dai primari professori di Medicina delle Università di Germania e da molte notabilità mediche di tutti i paesi.

1° **L'estratto d'orzo semplice** viene raccomandato come il miglior surrogato all'Olio di fegato di Merluzzo. Rimedio eccellentissimo contro i catarri polmonari, le irritazioni di petto, la raucedine, ecc., ecc. L. 2 al flacone.

2° **L'estratto d'orzo forte**, eccellentissimo nei mali di stomaco. Di gusto molto piacevole e aromatico, L. 2 50 al flacone.

3° **L'estratto d'orzo con ferro**, viene adoperato nell'anemia, clorosi, ecc. ecc. L. 3 al flacone.

4° **L'estratto d'orzo con calce.** Specialmente raccomandato nella tisi polmonare, nei deperimenti in generale, scrofole, malattie delle ossa, ecc., ecc. L. 3 al flacone.

5° **L'estratto d'orzo con chinino,** è usitato in casi di debolezza e come antifebbrile. L. 3 50 al flacone.

Preghiamo i consumatori di osservare strettamente la nostra **Marca di fabbrica** la quale abbiamo dovuto cambiare in causa delle frequenti contraffazioni!

M. KOCH e C.

Successori a **E. B. Linck e C.**

Deposito speciale nella Farmacia B. A. Rossi, via Roma, 27, e nelle principali farmacie e drogherie di Torino e del Piemonte. 124

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

Da vendere

Eleganti mobili fra cui due letti gemelli compiti, armadio a specchio, due comò, comodino, specchio con cornice dorata, mobilia completa per un salotto ed un boudoir, sedie, drapperie, tende.

In via S. Giulia, N. 3, piano 1°. 161

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 37

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a pronti contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

DA AFFITTARE

per luglio prossimo.

Cinque magazzini per uso Banca o Negozio. Recapito via Mercanti, N. 19, Torino. 192

CONSERVA PETTORALE

DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori,** bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 5, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1.20 la scatola. 23

L'Associazione Dre Carlo Orio

in Milano, Piazza Belgioioso, numero 2.

Comincierà col giorno 8 gennaio la distribuzione e vendita dei Cartoni Seme-Bachi Giapponesi verdi e bianchi annuali di qualità scelta tanto presso l'Associazione suddetta che presso il signor Francesco Prandi in Torino, via Milano, N. 20, al prezzo di L. 17 75. 22

Telegrammi Particolari Commerciali

			Parigi (sera) febbraio 15		16
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 25
»	»	per marzo	»	61 —	61 —
»	»	per aprile e maggio	»	63 —	62 75
»	»	pei primi 4 mesi	»	64 —	63 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/°		»	74 —	73 —
»	»	°/°	»	79 50	78 25
»	bianco 3	. . . .	»	82 —	81 25
»	raffinato scelto	. . . . .	»	162 —	160 —

Liverpool, 16 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000.
Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 9000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 62,000, di cui per la speculazione 8000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 51,000.

Importazione della settimana Balle 83,000

Deposito . . . . » 846,000.

Mancano i prezzi.

Hâvre, 16 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 300.
Mercato fermo.

» — Haïti Gonaïves a cons. . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 16 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 48094
Affari nulli — Corsi nominali.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.